



Parrocchia  
**SACRO CUORE**

Convento Frati Minori Cappuccini - ISERNIA

# **PREGHIERA COMUNITARIA**

*“L’amore è sempre nuovo”  
“Come fratelli, insieme al Figlio”*



*Isernia, Venerdì 27 Gennaio 2023*

# CANTO INIZIALE

## *MANDA IL TUO SPIRITO*

*Rit. Manda il tuo Spirito, manda il tuo Spirito  
Manda il tuo Spirito, Signore, su di noi  
Manda il tuo Spirito, manda il tuo Spirito  
Manda il tuo Spirito, Signore, su di noi.*

La tua presenza noi invochiamo  
per esser come tu ci vuoi.  
Manda il tuo Spirito, Signore, su di noi.  
Impareremo ad amare proprio come ami tu.  
Un sol corpo e un solo spirito saremo.  
Un sol corpo e un solo spirito saremo. *Rit.*

La tua sapienza noi invochiamo  
sorgente eterna del tuo amore  
dono radioso che dà luce ai figli tuoi.  
Nel tuo amore confidiamo, la tua grazia ci farà  
Chiesa unita e santa per l'eternità.  
Chiesa unita e santa per l'eternità. *Rit.*

# MOMENTO INIZIALE

**Guida:** Alla radice della preghiera cristiana vi è la Parola di Dio contenuta nelle Scritture. L’apostolo Paolo ci avverte: «Lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza; non sappiamo infatti come pregare in modo conveniente, ma lo Spirito stesso intercede con gemiti inesprimibili» (Rom 8,26). Lo invochiamo insieme con un canto, o recitando l’inno che segue.

## INNO

O Spirito Paràclito, uno col Padre e il Figlio, discendi a noi benigno nell’intimo dei cuori.

Voce e mente si accordino nel ritmo della lode, il tuo fuoco ci unisca in un’anima sola.

O luce di sapienza, rivelaci il mistero del Dio trino ed unico, fonte d’eterno Amore. Amen.

**Guida:** Fermiamo la nostra attenzione sulla presenza del Signore in mezzo a noi, che siamo riuniti nel suo nome, sapendo che possiamo dialogare con Lui. In tal modo formiamo la fraternità che il Padre ci offre attraverso Gesù. Ascoltiamo la sua Parola, riportata dall’apostolo Matteo; sono indicazioni che riguardano direttamente i «fratelli» nei loro rapporti comunitari, una nuova mentalità, a cui dovranno ispirarsi negli ambiti della vita sociale.

# IN ASCOLTO DELLA PAROLA

## **Dal Vangelo secondo Matteo (5, 21-26. 38-48)**

Avete inteso che fu detto agli antichi: *Non ucciderai*; chi avrà ucciso dovrà essere sottoposto al giudizio. Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello dovrà essere sottoposto al giudizio. Chi poi dice al fratello: “Stupido”, dovrà essere sottoposto al sinedrio; e chi gli dice: “Pazzo”, sarà destinato al fuoco della Geenna. Se dunque tu presenti la tua offerta all’altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia lì il tuo dono davanti all’altare, va’ prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna a offrire il tuo dono.

Mettiti presto d’accordo con il tuo avversario mentre sei in cammino con lui, perché l’avversario non ti consegni al giudice e il giudice alla guardia, e tu venga gettato in prigione. In verità io ti dico: non uscirai di là finché non avrai pagato fino all’ultimo spicciolo!

Avete inteso che fu detto: *Occhio per occhio e dente per dente*. Ma io vi dico di non opporvi al malvagio; anzi, se uno ti dà uno schiaffo sulla guancia destra, tu porgigli anche l’altra, e a chi vuole portarti in tribunale e toglierti la tunica, tu lascia anche il mantello. E se uno ti costringerà ad accompagnarlo per un miglio, tu con lui fanne due. Da’ a chi ti chiede, e a chi desidera da te un prestito non voltare le spalle.

Avete inteso che fu detto: *Amerai il tuo prossimo* e odierai il tuo nemico. Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa

piovere sui giusti e sugli ingiusti. Infatti, se amate quelli che vi amano, quale ricompensa ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani? Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste.

*Pausa di riflessione.*

**Letto.** *Fu detto: non ucciderai... ma io vi dico...*

Alla citazione del precetto, che vietava di uccidere (cfr. Es 20,13; Dt 5,17), con il riferimento alla prassi giudiziaria che puniva con la pena di morte e la condanna eterna (cfr. Es 21,12), Gesù contrappone tre comportamenti equiparati all'omicidio: l'adirarsi con il proprio fratello, il dirgli «stupido», e il dirgli «pazzo». È chiaro che non si tratta semplicemente di reazioni emotive, ma di un odio che porta alla denigrazione e all'emarginazione del fratello. Le sanzioni previste per questi peccati consistono rispettivamente nell'essere sottoposti al giudizio, al sinedrio e al fuoco della Geenna: da questo crescendo appare che si tratta di peccati gravi, che alla fine portano alla rottura con Dio.

**Letto.** *Se dunque tu presenti la tua offerta all'altare... Mettiti presto d'accordo...*

Due esempi pratici per spiegare il comportamento abituale del discepolo. Nel primo di essi Gesù afferma che, se uno sta facendo la sua offerta nel tempio e si ricorda di avere uno screzio con un suo fratello, deve interrompere la sua azione e portarla a termine solo dopo essersi riconciliato con lui: è il messaggio

profetico «Misericordia io voglio e non sacrificio» (Os 6,6). Di fatto, l'immagine di Dio presente nel fratello è più concreta del Dio che cerchi sull'altare. Gesù aggiunge che se uno è convocato in tribunale, deve riconciliarsi presto con il proprio avversario per evitare il rischio di subire una condanna. Tale comportamento richiama la necessità di una pronta riconciliazione: l'ubbidienza alla volontà di Dio esige che si evitino rotture insanabili e, quando i rapporti fossero incrinati, si sia subito pronti a riconciliarsi.

**Letto.** *Occhio per occhio... A chi vuole toglierti la tunica...*

La *legge del taglione* è un principio giuridico secondo cui la pena deve essere proporzionata all'offesa. Dopo un comportamento colpevole, «se seguirà una disgrazia, allora pagherai vita per vita: occhio per occhio, dente per dente,...» (Es 21,23-25). Quanto alla *tunica*, essa è il vestito che si toglie soltanto a chi viene venduto come schiavo, e il *mantello* è indispensabile per coprirsi di notte, tanto che, se preso in pegno, va restituito «al tramonto del sole» (Es 22,25). Gesù, invece, fa appello a superare le considerazioni giuridiche nelle relazioni umane. La comunità cristiana è chiamata a vivere quella profonda relazione umana che si chiama “fraternità”. È diversa da un gruppo di amici. Gli amici si scelgono, i fratelli e le sorelle li trovi e li riconosci perché figli dello stesso padre.

**Letto.** *Odierai il tuo nemico... Ma io vi dico: amate i vostri nemici...*

La comunità cristiana ha come origine e modello Gesù Cristo. Essa è un laboratorio dove si sperimenta che il suo amore può costruire fraternità: dunque un amore reciproco, ma al tempo stesso gratuito. Questo è il tratto più significativo che ogni comunità è chiamata a vivere e a mostrare, se vuole veramente essere un segno visibile a tutti. L'amore gratuito e reciproco è *nuovo* perché è il segno, il frutto e anche la causa del *mondo nuovo* che la venuta del Cristo ha inaugurato.

**Letto.** *Siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste.*

All'inizio dell'Anno Giubilare della Misericordia Papa Francesco pose al centro dell'attenzione il Dio misericordioso che invita tutti a tornare da Lui. Nella Lettera Apostolica conclusiva, *Misericordia et misera*, ricorda: «Termina il Giubileo e si chiude la Porta Santa, ma la porta della misericordia del nostro cuore rimane sempre spalancata (n. 16)... *Misericordia et misera* sono le due parole che S. Agostino usa per raccontare l'incontro tra Gesù e l'adultera (Gv 8,1-11): Rimasero soltanto loro due: la misericordia e la misera. Questo racconto viene ad illuminare la conclusione del Giubileo straordinario della Misericordia, mentre indica il cammino che siamo chiamati a percorrere nel futuro. La misericordia, infatti, non può essere una parentesi nella vita della Chiesa. Chiede di essere ancora *celebrata* e *vissuta* nelle nostre comunità e rende manifesta e tangibile la verità profonda del Vangelo ... Il perdono è il segno più visibile dell'amore del Padre, che Gesù ha rivelato in tutta la sua vita ... Siamo chiamati a far crescere

una cultura della misericordia, basata sulla riscoperta dell'incontro con gli altri: una cultura in cui nessuno guarda all'altro con indifferenza né gira lo sguardo quando vede la sofferenza dei fratelli» (nn. 1.2.20).

*Pausa di riflessione.*

# IN ASCOLTO DEI TESTIMONI

## *CANTO – DOLCE SENTIRE*

Dolce sentire come nel mio cuore  
ora umilmente sta nascendo amore.  
Dolce capire che non son più solo  
ma che son parte di una immensa vita,  
che generosa risplende intorno a me  
dono di lui, del suo immenso amor.

Ci ha dato il cielo e le chiare stelle  
fratello sole e sorella luna:  
la madre terra con frutti prati e fiori  
il fuoco, il vento, l'aria e l'acqua pura  
fonte di vita per le sue creature:  
dono di lui del suo immenso amor  
dono di lui del suo immenso amor.

Sia laudato nostro Signore  
che ha creato l'universo intero.  
Sia laudato nostro Signore  
noi tutti siamo sue creature.  
dono di lui del suo immenso amor  
beato chi lo serve in umiltà.

## *San Francesco ci esorta*

**Letto:** La pratica del bene deve accompagnare la scienza.

*(FF155)*

Dice l'apostolo: "La lettera uccide, lo spirito invece dà vita". Sono morti a causa della lettera coloro che unicamente bramano sapere le sole parole, per essere ritenuti i più sapienti in mezzo agli altri e potere acquistare grandi ricchezze e darle ai parenti e agli amici. Così pure sono morti a causa della lettera, quei religiosi che non vogliono seguire lo spirito della divina Scrittura, ma piuttosto bramano sapere le sole parole e spiegarle agli altri. E sono vivificati dallo spirito della divina Scrittura coloro che ogni scienza che sanno e desiderano sapere, non l'attribuiscono al proprio io, ma la restituiscono con la parola e con l'esempio all'altissimo Signore Dio, al quale appartiene ogni bene.

**Tutti:** *Beati quelli che sopporteranno questo in pace, poiché saranno incoronati da te, Altissimo.*

**Letto:** Dell'amore verso i nemici. *(FF195-196)*

Dobbiamo avere in odio i nostri corpi con i vizi e i peccati, poiché il Signore dice nel Vangelo: Tutte le cose cattive, i vizi e i peccati escono dal cuore.

Dobbiamo amare i nostri nemici e fare del bene a coloro che ci odiano. Dobbiamo osservare i precetti e i consigli del Signore nostro Gesù Cristo. Dobbiamo anche rinnegare noi stessi e porre i nostri corpi sotto il giogo del servizio e della santa obbedienza, così come ciascuno ha promesso al Signore.

**Tutti:** *Sii lodato, o mio Signore, per nostra sorella la morte del corpo, dalla quale nessun uomo mortale può sfuggire: guai a quelli che moriranno in peccato mortale; beati quelli che essa troverà nella Tua santissima volontà, poiché la seconda morte non farà loro male.*

**Letto:** *Del servo fedele che diviene dimora di dio.* (FF200-202)

E tutti quelli e quelle che si dipoteranno in questo modo, fino a quando faranno tali cose e persevereranno in esse sino alla fine, riposerà su di essi lo Spirito del Signore, ed egli ne farà sua abitazione e dimora. E saranno figli del Padre celeste, di cui fanno le opere, e sono sposi, fratelli e madri del Signore nostro Gesù Cristo. Siamo sposi, quando l'anima fedele si congiunge a Gesù Cristo per l'azione dello Spirito Santo. E siamo fratelli, quando facciamo la volontà del Padre suo, che è in cielo. Siamo madri, quando lo portiamo nel nostro cuore e nel nostro corpo attraverso l'amore e la pura e sincera coscienza, e lo generiamo attraverso il santo operare, che deve risplendere in esempio per gli altri.

Oh, come è glorioso e santo e grande avere in cielo un Padre! Oh, come è santo, consolante, bello e ammirabile avere un tale Sposo! Oh, come è santo, come è delizioso, piacevole, umile, pacifico, dolce e amabile e sopra ogni cosa desiderabile avere un tale fratello e figlio, il quale offrì la sua vita per le sue pecore e pregò il Padre per noi, dicendo: " Padre santo, custodisci nel tuo nome quelli che mi hai dato. Padre, tutti coloro che mi hai dato nel mondo erano tuoi e tu li hai dati a me. E le parole che desti a me, le ho date a loro; ed essi le hanno accolte e veramente hanno

riconosciuto che io sono uscito da te ed hanno creduto che tu mi hai mandato. Io prego per loro e non per il mondo. Benedicili e santificali. E per loro io santifico me stesso affinché siano santificati nell'unità come lo siamo noi. E voglio, o Padre, che dove io sono ci siano anch'essi con me, affinché vedano la mia gloria nel tuo regno". [202] A colui che tanto patì per noi, che tanti beni ha elargito e ci elargirà in futuro, a Dio, ogni creatura che vive nei cieli, sulla terra, nel mare e negli abissi, renda lode, gloria, onore e benedizione, poiché egli è la nostra virtù e la nostra fortezza. Egli che solo è buono, solo altissimo, solo onnipotente, ammirabile, glorioso e solo è santo, degno di lode e benedetto per gli infiniti secoli dei secoli. Amen

**Tutti:** *Lodate e benedite il mio Signore e ringraziatelo, e servitelo con grande umiltà.*

# PREGHIAMO INSIEME

**Presidente:** Papa Francesco conclude nella *Misericordia et misera* (n. 20): «La cultura della misericordia si forma nella preghiera assidua, nella docile apertura all'azione dello Spirito, nella familiarità con la vita dei santi e nella vicinanza concreta ai poveri. È un invito pressante a non fraintendere dove è determinante impegnarsi».

Chiediamo al Signore il coraggio del Vangelo, dicendo insieme:  
**Donaci la forza del tuo amore, o Signore.**

**Letto:** Quando siamo adirati per qualsiasi motivo con il nostro fratello o sorella...

**Tutti:** Donaci la forza del tuo amore, o Signore.

**Letto:** Quando presentiamo la nostra offerta all'altare e lì ci ricordiamo che il nostro fratello ha qualche cosa contro di noi...

**Tutti:** Donaci la forza del tuo amore, o Signore.

**Letto:** Quando è in corso una vertenza giuridica con il nostro fratello o sorella...

**Tutti:** Donaci la forza del tuo amore, o Signore.

**Letto:** Quando siamo tentati di comportarci secondo la *legge del taglione*...

**Tutti:** Donaci la forza del tuo amore, o Signore.

**Letto:** Quando il rancore e l'odio invadono la nostra mente e il nostro cuore...

**Tutti:** Donaci la forza del tuo amore, o Signore.

*(Intenzioni personali)*

### **Esortazione finale** (FF 2024)

«Io vi prego e vi scongiuro ardentemente come figli miei carissimi, a perseverare sulla via che avete intrapreso per suggerimento dello Spirito Santo, e a non lasciare a metà l'opera della vostra perfezione, come taluni sogliono fare; ma sfuggendo ad ogni laccio delle tenebre, sforzatevi di salire sempre più in alto. Altissimo è il genere di vita che avete professato, al di sopra delle forze e delle virtù umane, capace di far risplendere di luce più viva la perfezione degli antichi. Non abbiate dubbio né incertezze sulla vostra chiamata a possedere il regno dei cieli, perché già tenete in mano la caparra dell'eredità futura e avete ricevuto il pegno dello Spirito, recando impresso il sigillo della gloria di Cristo e mostrandovi, per sua grazia, in tutto conformi a quel primo gruppo di discepoli che egli radunò attorno a sé quando venne nel mondo. Perché tutto quello che essi fecero lui presente, voi avete cominciato a realizzarlo nel tempo della sua assenza, cosicché potete affermare senza timore: Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito».

**Tutti: Amen.**

**Presidente:** Faccia splendere il suo volto su di voi e vi doni la sua misericordia.

**Tutti: Amen.**

**Presidente:** Rivolga su di voi il suo sguardo e vi doni la sua pace.

**Tutti: Amen.**

**Presidente:** Il Signore sia sempre con voi, e faccia che voi siate sempre con Lui.

**Tutti: Amen.**

**Presidente:** Ci benedica Dio onnipotente, Padre † e Figlio e Spirito Santo.

**Tutti: Amen.**

# CANTO FINALE

## *COME TU MI VUOI*

Eccomi Signor, vengo a te mio re,  
che si compia in me la tua volontà.  
Eccomi Signor, vengo a te mio Dio,  
plasma il cuore mio, e di te vivrò.  
Se tu lo vuoi, Signore manda me,  
e il tuo nome annuncerò.

**Rit.** *Come tu mi vuoi io sarò,  
dove tu mi vuoi io andrò.  
Questa vita io voglio donarla a te,  
per dar gloria al tuo nome mio re.  
Come tu mi vuoi io sarò,  
dove tu mi vuoi io andrò.  
Se mi guida il tuo amore paura non ho,  
per sempre io sarò, come tu mi vuoi.*

Eccomi Signor, vengo a te mio re,  
che si compia in me la tua volontà.  
Eccomi Signor, vengo a te mio Dio,  
plasma il cuore mio, e di te vivrò.  
Tra le tue mani, mai più vacillerò,  
e strumento tuo sarò.